Marras risponde a Barocci: "Mi auguro che gli operatori turistici procedano per vie legali"

"Basta Don Chiscotte interessati C'è differenza tra allarme e allarmismo"

di **Leonardo Marras***

MASSA MARITTIMA - A Roberto Barocci piace il ruolo del Don Quijote (Chisciotte). E ogni volta prova a mettere nel mirino il mulino a vento di turno. Lo scorso 6 agosto ha confezionato l'ennesimo finto scoop, "vendendo" al Corriere della Sera on line un allarmistico tour nelle Colline Metallifere, nel quale ha naturalmente denunciato l'inquinamento pervasivo dell'area, paventando inesistenti rischi di contaminazione dell'acqua potabile da Castiglione della Pescaia a Follonica. Contribuendo, come nel suo stile, a degradare la reputazione turistica del nostro territorio.

È un cliché che conosciamo bene, e che ci stupiamo possa continuare a fare vittime nel mondo dell'informazione.

L'Arpat, con la sua nota in rete di venerdì 7 Agosto, ha già provveduto a fare chiarezza dal punto di vista scientifico, ribadendo per la centesima volta che a 5 anni dalla firma dell'accordo di programma "Colline Metallifere" del 2009 "tutti i procedimenti da esso disciplinati sono stati avviati". Che "presso alcuni siti la bonifica è conclusa e certificata, mentre in altri i lavori sono conclusi con il monitoraggio post-operam in corso, o sono in fase di avvio". Non c'è nessuna novità significativa, quindi. Né in questo momento dai monitoraggi emergono rischi di contaminazione delle acque di falda a valle dei siti in corso di bonifica.

Leonardo Marras Il consigliere regionale contro Barocci: "Ha generato un allarme infondato nel pieno della stagione turistica"

Aldilà di quest'ennesimo episodio conseguenza del "protagonismo" di Barocci, c'è però una questione di merito che non può più essere ignorata. Fatto salvo il diritto di ognuno a esprimere il proprio punto di vista, non è accettabile che la superficialità di chi crea allarme sociale in modo ingiustificato delegittimando le istituzioni di controllo, non venga adeguatamente sanzionata. Tanto più se, come in questo caso, l'allarmismo pretestuoso, privo di riferimenti a novità sopraggiunte, genera un danno economico e d'immagine a un intero comparto produttivo come quello turistico.

Non si tratta di censura o di limitazione del diritto d'informazione, ma di serietà e rispetto delle regole.

Per questo mi auguro che gli operatori turistici della costa procedano per via legale con una richiesta di danni nei confronti di chi ha generato un allarme infondato nel pieno della stagione turistica.

***Consigliere regionale**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.